

# Scoperte sui pedali

**Antonio Dal Lago**

Via Lago di Fimon, 20. I-36057 Arcugnano (VI). E-mail: pirogadl@gmail.com

## RIASSUNTO

Nel Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza i Colli Berici sono l'unico ambiente illustrato nella sezione naturalistica e rappresentano il territorio dal quale proviene la maggior parte dei reperti archeologici esposti. Inoltre l'ecosistema del lago di Fimon e i limitrofi siti archeologici rappresentano le più interessanti esposizioni del Museo. Se a questo aggiungiamo la breve distanza che separa la sede del Museo dalle valli di Fimon, è facile capire come queste relazioni offrano la possibilità di organizzare eventi culturali che collegano il Museo con il territorio. Questo interscambio ha offerto la possibilità di elaborare numerose proposte didattiche multidisciplinari che si completano con un percorso bidirezionale tra Museo e territorio. Diverse sono state le occasioni per sviluppare, con associazioni e gruppi di turisti, progetti didattici e visite multidisciplinari. L'uscita avviene preferibilmente in bicicletta, mezzo di trasporto ecosostenibile che permette agevoli soste durante le quali aprire discussioni e approfondimenti.

Parole chiave:

bicicletta, turismo sostenibile, valli di Fimon, museo, territorio.

## ABSTRACT

*Learn and cycle*

*The Berici Hills are both the only environment shown in the naturalistic section of the Naturalistic Archaeological Museum of Vicenza, and where most of the archaeological finds on display come from. As such, the ecosystem of Lake Fimon, together with the neighbouring archaeological sites, constitute the most interesting exhibits of the Museum. Furthermore, since the Museum is only a short distance away from the Lake Fimon and the surrounding valleys, it is easy to understand how these relationships offer the possibility of organizing cultural events that connect the Museum with its.*

*This connection has offered the possibility to develop several multidisciplinary educational activities that include both the Museum and its territory. In multiple occasions educational projects and multidisciplinary visits have been developed in the territory together with associations and groups of tourists. The trip takes place preferably by bicycle, an eco-sustainable mean of transport that allows for easy stops during which discussions and insights take place.*

Key words:

bicycle, sustainable tourism, Fimon valley, museum, territory.

## INTRODUZIONE

Due sono state le fonti che hanno ispirato lo sviluppo di proposte turistico-culturali per promuovere la conoscenza del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza e il turismo lento, andando alla scoperta del territorio, usando la bicicletta come unico mezzo di spostamento:

- uno scambio epistolare tra Paolo Liroy e un gruppo di amici padovani che, nel settembre 1865, si recarono a Fimon per conoscere le scoperte archeologiche effettuate da Liroy nell'estate precedente;
- la bicicletta di Gastone Trevisiol, esclusivo mezzo di trasporto usato per recarsi nelle valli di Fimon a controllare i cantieri di estrazione della torba, tra 1942 e il 1944, effettuando recuperi di importanti reperti archeologici.

Mettendo assieme i due episodi, pur essendo avvenuti in tempi lontani tra loro e lontani anche da noi, ho trovato lo spunto per elaborare delle proposte di turismo culturale e allo stesso tempo ecosostenibile e lento.

Il viaggio fatto dagli amici di Paolo Liroy rappresenta la prima esperienza di turismo culturale nelle valli di Fimon. Hanno usato il treno per raggiungere Vicenza di buon'ora: "la prima corsa che parte da Padova, capitano un eletto drappello di miei amici, mi reco alla stazione di Vicenza, per salire immediatamente i Berici colli, e visitare il lago Fimon divenuto celebre per la dotta di Lei penna, e per quelle escavazioni che vi si ammirano!" (BMCV).

Nella corrispondenza non è riportato se abbiano raggiunto il lago di Fimon a piedi o in carrozza, è plausibile che avendo un'intera giornata a disposizione e un percorso di soli 10 km abbiano seguito la strada dei

colli, più panoramica, spostandosi a piedi. La cosa interessante di questo viaggio è rappresentata dal desiderio di conoscere da vicino un sito archeologico individuato e studiato solo un anno prima, e possibilmente avere il protagonista della scoperta come guida: "Ci sarebbe possibile d'averla per quel giorno nella nostra compagnia, duce e maestro dell'importante escursione?" (BMCV). Il villaggio preistorico scoperto da Lioy aveva destato grandissimo interesse nel mondo scientifico in quanto si trattava di un sito dell'età del Bronzo molto esteso e che si allineava per importanza alle Terramare individuate nel Parmense, solo un paio di anni prima, da Pigorini e Strobel. Lioy aveva presentato il risultato della sua scoperta a Biella in occasione del congresso della Società Italiana di Scienze Naturali nel settembre 1864 (Lioy, 1864). La notizia si diffuse rapidamente grazie alla pubblicazione su riviste scientifiche e sui giornali. La bicicletta di Gastone Trevisiol è famosa non solo perché compare nelle foto che lo ritraggono nelle visite ai cantieri, ma anche perché è citata nella corrispondenza che intratteneva con la Soprintendenza Archeologica di Padova. Oltre a segnalare puntualmente il materiale archeologico recuperato, faceva presente anche la necessità di avere un rimborso per sostenere le spese necessarie ad acquistare dei nuovi copertoni, dovendo sostituirli frequentemente a causa dei numerosi sopralluoghi a Fimon.

## LE ATTIVITÀ

La promozione di attività culturali usando la bicicletta come mezzo di trasporto è stata avviata dal Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza nel 2010, ben prima che arrivassero gli inviti da parte di istituzioni nazionali o internazionali a lavorare per favorire il turismo ecosostenibile (2016 Anno dei Cammini - MiBACT; 2017 Anno del Turismo Sostenibile - Nazioni Unite; 2019 Anno del turismo lento - MiBACT).

Per valorizzare l'esposizione museale e il territorio dei Berici sono state studiate escursioni rivolte a un pubblico vario, da svolgere rigorosamente in bicicletta, con temi sempre diversi a seconda dell'interesse dei gruppi con i quali si preparavano gli eventi o del destinatario finale.



Fig. 1. Illustrazione dei siti archeologici delle valli di Fimon di fronte a uno dei pannelli didattici del percorso archeologico.

## "Vie d'acqua - Vicenza lungo i fiumi" 2010

Questa manifestazione, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza in collaborazione con Acque Vicentine SpA, si componeva di un insieme di proposte per andare alla scoperta di che cosa avviene, sopra e sottoterra, prima che l'acqua esca dai rubinetti. Il Museo si è inserito in questa manifestazione proponendo un'escursione in bicicletta nelle valli di Fimon, la zona umida più rappresentata in Museo, per gli aspetti sia archeologici che naturalistici.

Raggiunta la testata della valle è stato seguito il percorso dell'acqua che in passato andava ad alimentare le ruote dei mulini per macinare il grano. Lungo il percorso, oltre a illustrare gli aspetti antropici e l'economia del territorio, sono stati descritti l'ecosistema del corso d'acqua, le aree coltivate e i boschi. Giunti al settimo e ultimo mulino, l'attenzione si è spostata sugli insediamenti preistorici di ambiente umido scoperti in prossimità del lago, e infine sull'ecosistema del lago di Fimon (fig. 1). Una giornata intera a pedalare lungo un corso d'acqua per conoscere l'importante ruolo che l'acqua ha avuto nell'economia del territorio, dal Neolitico a oggi, con il desiderio di approfondire le conoscenze con una visita al Museo per vedere i reperti archeologici e curiosare tra le vetrine della sezione naturalistica osservando da vicino la fauna degli ambienti umidi.

## "Archeobike" 2017

Con la collaborazione del Gruppo FAI Giovani di Vicenza è stata sperimentata una proposta di visita al Museo alla quale seguiva un trasferimento in bicicletta al lago di Fimon per approfondire quanto visto in Museo. L'idea era quella di collaudare un'esperienza da proporre nelle due domeniche prossime agli equinozi di primavera e autunno quando l'Amministrazione comunale estende la pedonalizzazione del centro storico fino alla prima circonvallazione. Con la collaborazione delle associazioni vengono organizzati eventi ricreativi, sportivi e culturali cercando di sensibilizzare i partecipanti a stili di vita attenti a risparmio energetico, sostenibilità e mobilità dolce.

Per la prova sperimentale è stato proposto come tema: "Dalle vetrine del Museo alle valli di Fimon, guidati dalle scoperte di Paolo Lioy e Gastone Trevisiol". Dopo la visita al Museo per conoscere le scoperte archeologiche compiute dai due ispiratori della manifestazione, il gruppo si trasferiva in bicicletta al lago di Fimon, stando per alcune spiegazioni in prossimità dei siti archeologici indagati da Lioy e da Trevisiol (fig. 2), facendo così un viaggio a ritroso nel tempo per conoscere gli aspetti del paesaggio e dell'economia dei villaggi preistorici del Neolitico e dell'età del Bronzo. Esaurito l'argomento archeologico, il gruppo era libero di concludere autonomamente il giro oppure seguire ulteriori approfondimenti sulla flora e la fauna attuali. Per far acquisire all'esperienza museo-territorio un valore turistico è stata sperimentata una proposta rivolta a un pubblico proveniente dalle province limitrofe



Fig. 2. Cicloturisti in sosta, in prossimità delle aree dove sono avvenuti gli scavi archeologici, mentre vengono loro illustrati i siti e il paesaggio.

coinvolgendo un operatore turistico con esperienza nel settore cicloturistico puntando a un bacino di utenti almeno regionale.

Il Museo aveva il compito di preparare i contenuti per la visita al Museo e le "soste culturali" programmate lungo il tragitto, mentre all'operatore era lasciata l'organizzazione logistica e la visita guidata ai monumenti della città, nel trasferimento dalla stazione al Museo.

Il programma prevedeva il ritrovo dei partecipanti alla stazione ferroviaria, dove l'organizzazione forniva le biciclette a noleggio, la visita ai principali monumenti della città (solo quelli esterni per questioni di tempo: Basilica Palladiana, Palazzo Chiericati e altri monumenti palladiani), la visita al Museo Naturalistico Archeologico, lo spostamento in bici al lago di Fimon, con soste per le spiegazioni degli aspetti archeologici e naturalistici (attività concordata preventivamente con l'operatore turistico), e il rientro in città dopo una breve pausa pranzo autogestita. Il ritorno era programmato per il primo pomeriggio in modo da lasciare, dopo la consegna della bici, un ampio margine di tempo per continuare autonomamente la visita della città e la possibilità a ciascuno di organizzare il proprio rientro con agio.

#### **"2019 Anno del turismo lento" promosso dal MiBACT**

L'anno 2019 ha visto la conclusione della mia carriera di conservatore al Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, e il conseguente pensionamento doveva essere un'occasione di festa per salutare i colleghi dei musei naturalistici del Vicentino con i quali avevo condiviso idee e progetti.

Questa coincidenza mi ha richiamato alla mente il XIX congresso del CAI ospitato a Vicenza nel 1887 (Cainer, 1887). In quell'occasione gli organizzatori

avevano previsto di portare i soci CAI a visitare e conoscere le nostre montagne, seguendo un itinerario che combacia quasi alla perfezione con le località che ospitano i Musei Naturalistici della nostra provincia. Ho pensato allora di seguire quell'itinerario per andare a salutare i colleghi nei loro Musei. Confidata loro l'idea e riscontrato ampio interesse, ci siamo confrontati e abbiamo organizzato un evento di cinque giorni che fosse non solo un saluto di addio, ma un'occasione di confronto di idee. Come gli alpinisti nelle loro soste discutevano dei problemi della montagna (rifugi alpini, itinerari, ospitalità, rapporto con i residenti, viabilità...), anche noi abbiamo individuato un tema per ogni Museo, quanto più possibile in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, su cui confrontarci e incontrare il pubblico. Per essere solidali con gli alpinisti per i quali ogni occasione era buona per un brindisi ("abbiamo mangiato il mangiabile, bevuto il bevibile e brindato al brindabile", Anonimo, 1887: 1), anche noi, al termine di ogni incontro, abbiamo brindato alla mia pensione e ai nuovi progetti.

La mia passione per la bicicletta ha quindi contribuito a trasformare un percorso culturale in un viaggio lento e sostenibile alla scoperta del territorio, promuovendo il patrimonio dei piccoli musei. Cinque giorni in lentezza, cinque giorni di emozioni, con un solo e unico obiettivo: favorire la conoscenza del patrimonio culturale conservato nei musei visitati.

Alla conclusione del percorso, su richiesta degli Amici del Museo G. Zannato di Montecchio Maggiore, ho pubblicato nella loro rivista "Studi e Ricerche", edita congiuntamente dal Museo e dall'Associazione Amici del Museo Zannato, un articolo con la descrizione del percorso e dei temi oggetto di discussione nei musei (Dal Lago, 2019).



Fig. 3. Gastone Trevisiol in una trincea di scavo della torba con in mano un frammento di monossile. Sul margine della trincea la bicicletta usata per spostarsi tra i cantieri in occasione dei sopralluoghi.



Fig. 4. Macine e macinelli rinvenuti da Trevisiol a Fimon Molino Casarotto, ora esposti al Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (per gentile concessione del MIC – Archivio fotografico Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza).

Festeggiato il pensionamento con questa originale esperienza, non ho avuto grandi occasioni per godermi il tempo libero e avviare i progetti trovati nel cassetto del neopensionato. È arrivata la pandemia di Covid-19. Chiuso in casa per tre mesi, ho cercato di sfruttare le mie passioni per passare il tempo senza annoiarmi e scacciare le preoccupazioni che la situazione pandemica creava. Mi sono messo a scrivere degli appunti sul mio viaggio e, a mano a mano che procedevo, ho intravisto la possibilità di elaborare un diario di

viaggio dove i ricordi e gli incontri potevano diventare una sintetica guida per incoraggiare e guidare la visita ai musei naturalistici del Vicentino e al loro territorio. Visto che il pedalare lento mi permetteva di osservare attentamente il paesaggio e lo spazio che attraversavo, e di godere degli incontri con le persone, così ho adottato una scrittura lenta per avere il tempo di raccogliere dai ricordi le emozioni e le cose positive vissute in quei cinque giorni. Ne è uscito un misto tra il diario di viaggio e una guida ai musei naturalistici, con alcune divagazioni sul territorio (Dal Lago, 2021).

## RUOTE DI MULINI E RUOTE DI BICICLETTA

La continua presenza della bicicletta nella stesura del diario di viaggio mi ha spesso fatto pensare alle mie cinque biciclette ferme in cantina, alla bicicletta di Gastone Trevisiol (fig. 3) e alla possibilità di usare questo mezzo per descrivere un percorso ciclabile nelle valli di Fimon.

Sarebbe stato un percorso ideale da proporre agli ospiti dei B&B presenti nelle valli di Fimon. In particolare i turisti stranieri scelgono i B&B dei Berici come punto di partenza per le visite alle città d'arte, ma anche per le molteplici opportunità offerte dalla rete di sentieri e strade ciclabili da percorrere a piedi o in bici.

Dovevo trovare il filo conduttore per costruire un itinerario multidisciplinare specifico per cicloturisti e adatto alle famiglie. La bici era il mezzo; bisognava trovare l'argomento sul quale costruire una proposta accattivante.

Trevisiol aveva segnalato un sito archeologico fortunatamente non intaccato completamente dall'estrazione di torba, presso il quale aveva recuperato delle macine a sella, ora esposte in Museo (fig. 4). Tra il 1969 e il 1972, in quell'area denominata Molino Casarotto, venne condotto uno scavo archeologico nel corso del quale, oltre a mettere in luce importanti strutture d'abitato con focolari, furono individuati alcuni semi di grano. Macine e grano portano alla farina, e questa trasformazione avveniva sia con le macine a sella del Neolitico, trovate da Trevisiol, sia con le macine rotanti dei mulini ad acqua presenti nella Val Ferrara di Fimon (fig. 5). Ecco allora trovato il fil rouge per costruire un itinerario culturale adatto ai ciclisti, sviluppato lungo strade di campagna, per andare alla scoperta del territorio delle valli di Fimon. Alla fine del percorso il cicloturista avrebbe avuto la curiosità e l'interesse per recarsi al Museo Naturalistico Archeologico dove approfondire le conoscenze acquisite sul territorio.

Con il sostegno di un B&B, che si trova sul lago di Fimon, è stato studiato uno specifico percorso sulla filiera del grano. Anche se si è conservato un solo mulino è interessante seguire il percorso dell'acqua per conoscere l'importanza che aveva nell'economia locale a andare alla scoperta delle origini della farina al Museo Naturalistico Archeologico.



Fig. 5. Il quinto dei sette mulini presenti in Val Ferrara a Fimon, l'unico ancora funzionante e visitabile.

## CONCLUSIONI

Facile da usare, apprezzata dalle persone di ogni età, salutare e coinvolgente, la bicicletta si è rivelata in molte occasioni un'alleata straordinaria del Museo per la conoscenza del patrimonio culturale che custodisce ed espone. Con la sua lentezza e sostenibilità ambientale, si è dimostrata lo strumento ideale per avvicinare i turisti al territorio e portarli ad approfondire le conoscenze con una visita al Museo.

La riscoperta, nel post-lockdown, della bicicletta come mezzo ecosostenibile che offre libertà di spostamento e occasione di salutare movimento fisico può essere sfruttata per incentivare le buone azioni quotidiane, ma anche come strumento prioritario per andare alla scoperta del patrimonio naturalistico e archeologico.

## BIBLIOGRAFIA

ANONIMO, 1887. *XIX Congresso degli alpinisti italiani*. La Provincia di Vicenza 31 agosto - 1 settembre 1887.

CAINER S., 1887. *XIX Congresso degli Alpinisti Italiani in Vicenza*. Rivista mensile del Club Alpino Italiano, 9(VI): 257-284.

DAL LAGO A., 2019. *Turismo lento e Musei Vicentini. Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato" Montebelluna Maggiore (Vicenza)*, 26: 86-92.

DAL LAGO A., 2021. *La borsa del cicloturista. In viaggio lento tra i Musei Naturalistici del Vicentino*. Agorà Factory, 55 pp.

LIOY P., 1864. Di una stazione lacustre scoperta nel lago di Fimon. Comunicazione (Biella, seduta del 4 Settembre 1864). *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, VII: 167-72.

### Fonti d'archivio

BMCV (Biblioteca Museo Civico Vicenza), Carteggio Paolo Liroy 1865-8-24 Jacopo Mattielli.